

VIA LIBERA DEL SENATO

Banche, primo sì al decreto Niente nomi dei debitori

Davide Colombo, Marco Mobili e Gianni Trovati ▶ pagina 2

Sì del Senato, decreto banche verso il traguardo

Niente nomi nelle liste dei debitori, Grasso cassa la norma sui fondi alla Ryder Cup di golf

Prima fiducia per Gentiloni

A Palazzo Madama 157 sì e 108 no: ormai definitivo il testo che andrà al voto finale della Camera

Intervento sulle Dta

Possibile far valere sul 2016 il canone pagato a luglio ma riferito all'anno precedente



Davide Colombo
Marco Mobili
Gianni Trovati
ROMA

■ Via libera del Senato al decreto «salva-risparmio». Con 157 «sì» e 108 «no» il Governo Gentiloni incassa la sua prima fiducia e attende ora la ratifica di Montecitorio, che potrebbe arrivare già nella prossima settimana. Prima della fiducia, il presidente Pietro Grasso ha disinnescato ogni possibile tensione sul voto dell'Aula dichiarando inammissibile per estraneità di materia l'emendamento con cui la Commissione Finanze aveva autorizzato la garanzia dello Stato da 97 milioni per la società chiamata a gestire la Ryder Cup di golf del 2022.

Accantonato l'emendamento sull'eventosportivo, il decreto legge varato alla vigilia di Natale per far fronte alla crisi del sistema creditizio esce da Palazzo Madama con numerose novità. A partire da quelle introdotte dal Governo, con il via libera della Dg Concorrenza della Ue, sui requisiti che permettono l'indennizzo ai piccoli investitori titolari di obbligazioni subordinate forzatamente convertite in azioni per effetto del burden sharing quando interviene la ricapitalizzazione precauzionale. In particolare, oltre al limite già previsto dal testo originario che riser-

va l'indennizzo (con scambio fra azioni e obbligazioni senior) a investitori che non siano «clienti professionali» o «controparti qualificate», viene introdotta un'ulteriore condizione secondo cui per essere indennizzabili gli strumenti devono essere stati acquistati prima del 1° gennaio 2016, ossia prima dell'entrata in vigore del *bail-in* che ha di fatto alzato il livello di rischio dello strumento finanziario.

I correttivi approvati a Palazzo Madama precisano poi i criteri di determinazione del valore delle azioni alla base dello scambio successivo con i bond senior. I parametri distinguono le banche non quotate da quelle quotate (si vedano le schede). Per contrastare invece possibili speculazioni, il prezzo di acquisto delle azioni figlie della conversione forzata, come precisato ieri dal servizio studi di Camera e Senato, sarà «il minore tra quello utilizzato per determinare il numero di azioni da attribuire in sede di conversione e quello che determina un corrispettivo corrispondente a quello pagato dall'azionista per la sottoscrizione o l'acquisto degli strumenti oggetto di conversione». La transazione deve prevedere la rinuncia dell'azionista a far valere ogni altra pretesa. Nella metodologia di calcolo dei valori delle nuove azioni o delle azioni che nascono dalla conversione, è poi stabilito uno sconto del 15% per gli obbligazionisti e del 25% per lo Stato.

Per quanto riguarda la garanzia dello Stato sulle emissioni di liquidità, viene precisato che può essere concessa anche in favore di una banca in risoluzione o di un

ente-ponte. In questi casi, nessun supporto di liquidità garantito dallo Stato può essere però fornito prima della decisione della Commissione europea sulla notifica individuale.

Tra le novità oggetto di confronto politico sia in Commissione sia in Aula va ricordata la black list dei debitori degli istituti di credito che chiedono aiuto allo Stato. Al posto dei nomi ci sarà un elenco di «profili di rischio dei soggetti» nei cui confronti la banca vanta crediti, classificati in sofferenza, per un ammontare almeno pari all'1% del patrimonio netto: questo elenco dovrà essere inserito nella relazione che il governo dovrà inviare ogni quattro mesi al parlamento.

Correttivi mirati anche sui manager delle banche salvate, fino alla previsione che l'Economia potrà subordinare l'apertura dell'ombrello pubblico ad alcune condizioni come la revoca dei vertici degli istituti in difficoltà. Si allunga da due a tre anni il periodo di incompatibilità per gli esperti «indipendenti» incaricati di valutare lo stato di salute della banca che chiede l'intervento statale.

Trova posto nel decreto anche la «strategia nazionale per l'educazione finanziaria». Per la sua attua-



zioni si istituisce presso il ministero dell'Economia un Comitato nazionale composto da 11 membri. Ai costi del Comitato, dopo un confronto tra maggioranza e governo, il Mef ha stanziato un milione all'anno dal 2017, soluzione sostenuta in particolare dal relatore del provvedimento, il presidente della Commissione Finanze Mauro Marino (Pd).

Tra le novità attese anche fuori dalle banche in crisi ci sono i due interventi sulle Dta (deferred asset tax): l'estensione alle Bcc della possibilità di trasformare le Dta in crediti d'imposta e la possibilità di far valere il canone versato dalle banche nel luglio scorso per l'esercizio 2016 e non per quello del 2015,

con l'estensione al 2030 per l'ultimo pagamento.

Riaperti poi fino al 31 maggio 2017 i termini per aderire ai rimborsi forfettari dell'80% per i clienti delle quattro banche regionali finite in risoluzione. Sempre per loro, il limite dei 100 mila euro di patrimonio mobiliare che dà diritto al rimborso esclude il valore delle obbligazioni azzerate. Fissata per legge anche l'assistenza gratuita per la presentazione della domanda; domanda che potrà essere presentata del proprietario degli strumenti finanziari, il coniuge, il convivente more uxorio, i parenti entro il secondo grado in possesso degli strumenti finanziari a seguito di trasferimento con atto tra vivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità approvate al Senato rispetto al decreto del governo

BURDEN SHARING

Indennizzi solo per i bond comprati entro il 2015

Il confine del *misselling*, ossia il riconoscimento ai sottoscrittori *retail* di aver acquistato le azioni subordinate della banca entrata in un'operazione di salvataggio senza avere i requisiti per comprenderne l'effettiva rischiosità, sono definiti fissando al 1° gennaio 2016 la data entro cui sono stati effettuati gli acquisti. Dopo quella data i presupposti del *misselling* vengono meno. Il meccanismo di *burden sharing* avrà effetti diversi tra i sottoscrittori di bond prima e dopo questa data. Chi li ha sottoscritti prima e non è una controparte qualificata, potrà contare su una transazione con il riconoscimento del valore nominale all'acquisto. Gli altri subiranno invece una penalizzazione maggiore con la conversione in azioni.

SCONTO ALLO STATO

Sulle azioni di nuova emissione al Tesoro riduzione del 25%

Il Tesoro negli interventi di ricapitalizzazione precauzionale e temporanea potrà sottoscrivere azioni di nuova emissione che attribuiscono il diritto di voto non limitato né condizionato nell'assemblea ordinaria e nell'assemblea straordinaria, non privilegiate nella distribuzione degli utili né postergate nell'attribuzione delle perdite. D'intesa con la Direzione generale Concorrenza della Commissione europea si è stabilito un fattore di sconto del 25% per lo Stato e del 15% per i detentori di bond subordinati che si vedranno attribuite nuove azioni in virtù del *burden sharing*. In questo modo si è garantita la necessaria diluizione degli azionisti preesistenti e un'appropriata remunerazione dell'azionista Stato.

VALORE DELLE BANCHE

Per definire il prezzo criteri differenziati tra quotate e non

Sono stati precisati i criteri di determinazione del valore delle azioni, distinguendo le modalità applicabili per le banche non quotate e quelle quotate. Nel primo caso il valore è calcolato in base alla consistenza patrimoniale, alle prospettive reddituali, all'andamento del rapporto tra il valore contabile tenuto conto delle perdite connesse alle eventuali operazioni straordinarie. Per gli istituti quotati il valore delle azioni è determinato in base: all'andamento delle quotazioni nei 30 giorni prima della data indicata dal Mef. Se la quotazione è stata sospesa per periodi superiori a 15 giorni nel periodo di riferimento, il valore delle azioni è il minore tra il prezzo di riferimento medio degli ultimi 30 giorni di mercato nei quali l'azione è stata negoziata e quello determinato secondo i criteri previsti per le banche non quotate.

DECISIONI SUI MANAGER

Tetto agli stipendi e nuovi manager nelle banche salvate

Correttivi mirati anche sui compensi dei manager. Il Mef potrà subordinare la sottoscrizione del capitale ad alcune condizioni. Oltre alla revoca degli organi apicali potrà anche fissare una limitazione alla retribuzione complessiva dei membri del consiglio di amministrazione e dell'alta dirigenza dell'istituto interessato dalle misure. Sugli esperti indipendenti chiamati in causa per stilare la relazione sullo stato di salute della banca che chiede l'intervento statale il dl modificato dal Senato indica negli ultimi tre anni, in luogo degli ultimi due anni come aveva inizialmente indicato il Governo, il lasso di tempo nel quale gli esperti non devono avere intrattenuto relazioni di affari, professionali o finanziarie con gli istituti oggetto di ricapitalizzazione precauzionale.

EFFICACIA



EFFICACIA



EFFICACIA



EFFICACIA



PROFILI DI RISCHIO

Niente lista con nomi di debitori insolventi ma profili di rischio

Tra le novità oggetto di confronto politico sia in Commissione che in Aula a Palazzo Madama va ricordato il nodo della lista dei debitori insolventi degli istituti di credito che chiedono aiuto allo Stato sia per la ricapitalizzazione precauzionale sia per le garanzie sulla liquidità. Non è passata la proposta originariamente lanciata dalla presidenza dell'Abi. Approvato invece l'obbligo di fornire un elenco dei «profili di rischio dei soggetti» dei soggetti nei cui confronti la banca in salvataggio vanta crediti, classificati in sofferenza, per un ammontare pari o superiore all'1% del patrimonio netto. Questa informativa dovrà essere inserita nella relazione che il governo dovrà inviare ogni quattro mesi al Parlamento sugli interventi di salvataggio effettuati.

EFFICACIA



BASSA

RIMBORSI FORFETARI

Tempo fino a maggio per il rimborso dell'80 per cento

Approvate anche le correzioni richieste dagli obbligazionisti delle banche in risoluzione. Sono stati infatti riaperti i termini fino al 31 maggio 2017 per aderire ai rimborsi forfettari dell'80% dovuti ai clienti dei 4 istituti di credito (Banca Marche, Banca Etruria, Cari Chieti, Cariferrara). Inoltre vengono escluse dal limite dei 100 mila euro di patrimonio le obbligazioni azzerate per effetto della procedura di risoluzione. Si stabilisce anche la gratuità del servizio di assistenza agli investitori per la compilazione e la presentazione delle istanze. E la domanda per ottenere i rimborsi potrà essere presentata dal proprietario degli strumenti finanziari, dal coniuge, dal convivente more uxorio, dai parenti entro il secondo grado in possesso degli strumenti finanziari a seguito di trasferimento con atto tra vivi.

EFFICACIA



ALTA

EDUCAZIONE FINANZIARIA

Un Piano nazionale per alfabetizzare i risparmiatori

Trova posto nel decreto legge anche la Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale. Per la sua attuazione si istituisce e si disciplina presso il ministero dell'Economia e delle finanze, un Comitato nazionale composto da 11 membri in rappresentanza delle autorità finanziarie e delle associazioni di categoria. Sono previste riunioni periodiche e la costituzione di specifici gruppi di ricerca, cui potranno partecipare accademici e esperti della materia. Agli oneri derivanti dall'attività del Comitato, dopo un confronto tra maggioranza e Governo sostenuto soprattutto dal presidente della Commissione Finanze e relatore del disegno di legge di conversione, Mauro Marino, il Mef ha stanziato un milione di euro l'anno a decorrere dal 2017.

EFFICACIA



ALTA

ONERI E COPERTURE

Più debito (20 mld) e 582 milioni di interessi entro il 2019

Per quest'anno si autorizza un aumento di 20 miliardi del livello massimo del saldo netto da finanziare (che passa dai 38 miliardi previsti dalla legge di Bilancio a 58 miliardi) e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, nonché l'importo massimo di emissione di titoli pubblici. Gli oneri per interessi legati alle maggiori emissioni di titoli pubblici ammontano invece a 582 milioni nei prossimi tre anni (di cui 290 a decorrere dal 2019). Per le coperture di questi ultimi si prevede il ricorso ai Fondi da ripartire del ministero dell'Economia e ad altri fondi speciali come il Fondo per interventi strutturali di politica economica, il Fondo per l'attualizzazione dei contributi pluriennali e altri accantonamenti previsti nei bilanci del ministero delle Infrastrutture e del ministero dell'Ambiente.

EFFICACIA



MEDIA